

Una nuova importante affermazione ha ottenuto il Teatro Stabile partecipando alla Prima Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili svoltasi nello scorso ottobre a Firenze. Alla manifestazione fiorentina hanno partecipato teatri pubblici di vari paesi europei: oltre all'Italia, rappresentata dal Piccolo di Milano e dallo Stabile di Torino, hanno dato la loro adesione la Polonia, la Francia, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia e la Repubblica Federale tedesca. Per una iniziativa alla sua prima edizione si può dire che il numero delle adesioni è stato tale da decretarne il successo.

In realtà però il successo della Rassegna va molto al di là di quanto possono far pensare le pure e semplici partecipazioni, giacché si deve tener conto dell'eco che l'iniziativa, tramite la stampa qualificata di ogni nazionalità e convenuta per l'occasione a Firenze, ha avuto in tutto il mondo. E' significativo che in condizioni tali il nostro Teatro sia riuscito ad imporsi all'attenzione e a riscuotere un plauso che possiamo senz'altro considerare unanime. E' lecito anzi affermare che lo spettacolo torinese è stato uno dei maggiori successi della Rassegna.

A Firenze il nostro Teatro ha presentato un nuovo allestimento ruzantiano, composto da tre testi, di cui due messi in scena per la prima volta: *L'orazione al Cardinal Cornaro*, *Il parlamento del Ruzante che iera vegnù de campo* e *Bilora* (questo testo già presentato lo scorso anno insieme all'*Anconitana* è stato inserito nel nuovo spettacolo dopo una profonda rielaborazione artistica). Ad accrescere l'interesse dei tre dialoghi ruzantiani ha contribuito l'inquadramento storico fattone dal regista Gianfranco de Bosio e dallo studioso Ludovico Zorzi, in modo da offrire al pubblico una precisa e suggestiva rievocazione di un costume entro il quale i motivi dello scrittore pavano trovano la loro pienezza di significato.

La critica, sottolineando il contributo determinante apportato dal nostro Teatro al successo della Rassegna fiorentina, ha messo in rilievo la coerenza con cui lo Stabile torinese approfondisce ormai da anni il suo impegnativo discorso sul significato del personaggio popolare nel teatro italiano, e la serietà con cui esso conduce lo studio dell'opera del Ruzante, divenuta in certo senso il segno distintivo del lavoro artistico di Gianfranco de Bosio.

* * *

Anche a Torino l'annuncio del cartellone e la conseguente campagna abbonamenti hanno riscosso un

largo favore. In particolare è stata sottolineata con compiacimento la varietà della linea culturale seguita, varietà di cui sono stati chiaro esempio i due spettacoli che hanno inaugurato la stagione: *La locandiera* di Goldoni, al Carignano, e *Tre sorelle* di Cechov, all'Alfieri. A quest'ultimo spettacolo, presentato dalla Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani, si può già

(segue)

UN NUOVO SISTEMA DI PRENOTAZIONE PER GLI ABBONATI

NELL'INTENTO DI FAVORIRE SEMPRE MEGLIO LE OPERAZIONI DI PRENOTAZIONE DEI POSTI DA PARTE DEI NOSTRI ABBONATI, AI SISTEMI ADOTTATI QUEST'ANNO (PRENOTAZIONE TELEFONICA O DI PERSONA, ESCLUSIVAMENTE PRESSO I NOSTRI BOTTEGHINI DI VIA ROSSINI, PER TUTTE LE REPLICHE DELLO SPETTACOLO) A PARTIRE DAL TERZO SPETTACOLO IN CARTELLONE (*I FISICI* DI DURRENMATT) INTENDIAMO AGGIUNGERNE UN ALTRO: LA PRENOTAZIONE PER MEZZO LETTERA.

CON ALMENO OTTO GIORNI DI ANTICIPO SULLA DATA PRESCELTA PER RECARSÌ A TEATRO, L'ABBONATO POTRÀ SPEDIRCI, A MEZZO LETTERA, IL TAGLIANDO VALIDO PER LO SPETTACOLO CUI INTENDE ASSISTERE (IL N. 3 PER *I FISICI*, IL N. 1 PER *LA LOCANDIERA*, ECC.) SPECIFICANDO CHIARAMENTE IL PROPRIO COGNOME E NOME OLTRE AL GIORNO E ALL'ORA DELLA RECITA PRESCELTA, SECONDO IL CALENDARIO RIPORTATO NELLA PENULTIMA PAGINA DI OGNI NUMERO DEL NOTIZIARIO.

TROVERÀ AL BOTTEGHINO DEL TEATRO OVE HA LUOGO LA RAPPRESENTAZIONE IL PROPRIO TAGLIANDO GIÀ RECANTE SUL RETRO IL NUMERO DEL POSTO ASSEGNATOGLI E POTRÀ QUINDI RITIRARLO LA SERA STESSA DELLO SPETTACOLO, SENZA VERSARE ALCUNA TASSA PER TALE SERVIZIO SUPPLEMENTARE.

E' OVVIO CHE QUALORA L'ABBONATO NON RITIRI IL PROPRIO TAGLIANDO GIÀ NUMERATO NELLA DATA INDICATA DALLA LETTERA, PERDE IL DIRITTO DI ASSISTERE ALLO SPETTACOLO IN DATA SUCCESSIVA.

segnalare in consuntivo il numero delle presenze: 19.000 spettatori, in 14 repliche.

Occorre infatti rilevare che il repertorio di quest'anno, facendo ricorso ad una pluralità di voci, ha coerentemente sviluppato i filoni fondamentali della ricerca perseguita sinora dal Teatro. Questi filoni sono, come è noto, essenzialmente tre: tema del personaggio popolare, al quale può ricondursi, oltre allo spettacolo ruzantino già ricordato, *La locandiera* di Goldoni, in special modo in virtù della prospettiva in cui ce la presenta la regia di Enriquez; il tema uomo-storia, che avrà la sua espressione più alta nel *Riccardo II* di Shakespeare; sotto il profilo del costume, a questo tema possono essere ricondotti anche sia i *Dialoghi* del Ruzante, sia il testo cecoviano. Il terzo filone, cioè la ricerca di tipiche e stimolanti voci del teatro contemporaneo internazionale, si presenta particolarmente ricco in quanto allinea una novità assoluta italiana: *Ti ho sposato per allegria* di Natalia Ginzburg (scrittrice che proprio con questa commedia si accosta per la prima volta al teatro) e due novità per l'Italia: una dello svizzero Dürrenmatt *I fisici* e una del francese François Billeloux *Tchin-Tchin*.

Quest'anno tuttavia il Teatro anche nel settore dei temi di ricerca apre un importante nuovo capitolo: quello del teatro in dialetto piemontese, con la presentazione del *Cónt Piólett*. Lo spettacolo si preannuncia di particolare interesse non solo sotto il profilo linguistico, ma anche per il contenuto, che consentirà una ricerca sociologica e di costume di notevole importanza, e per la sua struttura teatrale aperta alla musica, al canto, al ballo, in una parola ai moderni canoni del cosiddetto « teatro totale ». E' un fatto senza dubbio singolare che sia proprio un vecchio testo in dialetto a consentire questa modernissima esperienza.

L'inserimento del *Cónt Piólett* nel nostro cartellone, d'altra parte, ci ha proprio in questi giorni fornito una prova della preziosa ed utile azione di stimolo culturale che il teatro è in grado di esercitare e che di fatto esercita anche al di fuori dei suoi diretti confini di competenza. Cogliendo l'occasione dell'annuncio dello spettacolo, l'editore torinese Viglongo ha ristampato in edizione anastatica l'opera del Tana riproducendo la bella edizione settecentesca. Lo stesso Viglongo ha premesso alla commedia una sua ampia nota di carattere storico-bibliografico alla quale rimandiamo volentieri il nostro pubblico.

* * *

Ha già avuto inizio la serie degli spettacoli riservati alla scuola.

Dalla fine di ottobre a tutto metà novembre il Carignano è stato affollato dagli alunni delle scuole elementari, della scuola media inferiore e dagli studenti degli Istituti Superiori.

Notevole l'affluenza in teatro di scolaresche della Provincia provenienti da quelle località in cui, per mancanza di sale teatrali, lo Stabile non può portare i suoi spettacoli.

Le recite scolastiche si ripeteranno nella tournée in Regione e riprenderanno in Torino nella prima settimana di dicembre.

* * *

Un'ultima notizia. Nel nostro precedente notiziario abbiamo parlato della necessità che il Teatro compisse un preciso concreto sforzo per conquistare nuovo pubblico, soprattutto negli ambienti popolari, al fine di mettersi in condizione di soddisfare pienamente alle proprie finalità statutarie e alle proprie responsabilità culturali. Ora siamo in grado di dire che un fatto importante e forse senza precedenti nella storia dei rapporti tra il mondo del lavoro e quello della cultura (teatrale in particolare) è stato compiuto. Nei giorni scorsi infatti si è tenuta nella sala delle colonne del Teatro Stabile la prima riunione unitaria dei dirigenti di vari organismi rappresentativi torinese (Cisl, Cgil, Uil, Acli, Arci) per esaminare assieme con la direzione dello Stabile i modi e le forme attraverso i quali iniziare un completo e fattivo rapporto teatro-lavoratori. La novità dell'iniziativa non sta tanto nell'incontro di per se stesso, bensì nel suo carattere collegiale e nelle sue finalità non occasionali (in vista di questo o quello spettacolo), ma di politica a lunga scadenza poste come obiettivo. All'incontro si è giunti dopo una serie di dibattiti preparatori e di recital svoltisi in varie sedi.

Noi confidiamo che questa iniziativa, nell'interesse del pubblico come del Teatro, possa essere coronata del successo che merita. Essa infatti si propone di intensificare i rapporti tra l'Ente e la città. A livello più modesto ma non meno importante il Teatro ha realizzato, nel medesimo spirito, in occasione delle rappresentazioni della *Locandiera*, i primi dibattiti, annunciati nel precedente bollettino, al termine della recita. I consensi pratici ottenuti ci confermano nella bontà della nostra iniziativa e ci confortano a continuare nella medesima direzione.

I FISICI di Friedrich Dürrenmatt

Da sabato 20 novembre al Gobetti

Il nuovo spettacolo del Teatro Stabile di Torino *I Fisici* di Dürrenmatt andrà in scena alla sala Gobetti, in Via Rossini, sabato 20 novembre alle 21,10.

L'anteprima nazionale della commedia avrà luogo venerdì 19 e l'incasso totale della serata sarà devoluto a favore delle maestranze del Cotonificio Valle Susa, duramente colpite dalla chiusura degli stabilimenti; i biglietti sono in vendita a L. 5.000 cad. alla cassa del Teatro Stabile in Via Rossini, sino a mercoledì 17 novembre.

La regia è stata curata da Franco Enriquez, che si è giovato della collaborazione di Emanuele Luzzati per le scene e i costumi. Aiuto-regista Pier Antonio Barbieri.

Protagonista è Glauco Mauri, nel ruolo di Möbius; gli altri due fisici sono Alvisè Battain (Newton) e Alessandro Esposito (Einstein). Il personale della clinica è costituito dalla dott. Mathilde von Zahnd (impersonata da Rina Franchetti), dalla capo-infermiera Marta Boll (Enza Giovine), dall'infermiera Monika Stettler (Maria Teresa Sonni), dal capo-infermiere Uwe Sievers (Eligio Irato).

Alfredo Piano è il Missionario, Leda Negroni sua moglie, Giovanni Roberto, Franco Ganci e Angelo Quattrocchi, i figli; infine Giulio Oppi impersonerà l'Ispettore di polizia Richard Vass, Romano Malaspina sarà il medico legale, e poi Gianni Schiavino lo stenografo, Antonio Trono il fotografo e Guido Cresta e Mauro Nebiolo gli agenti di polizia.

Lo spettacolo verrà replicato sino al 12 dicembre; la programmazione, dopo un periodo di interruzione dovuto ai consueti scambi con gli altri Teatri Stabili, riprenderà nella seconda settimana di gennaio.

Si è ritenuto opportuno poi interrompere le repliche degli spettacoli in abbonamento nel periodo delle feste natalizie, per aderire alle richieste del nostro pubblico, che lo scorso anno, dato l'esodo consueto dalla città in tale periodo, si espose al rischio di perdere gli spettacoli programmati in quei giorni.

Ovviamente il Teatro Gobetti agirà anche durante le feste natalizie, ospitando il *Milione* della Compagnia di Paolo Poli e Maria Monti, mentre al Carignano Dario Fo e Franca Rame reciteranno il nuovo spettacolo *La colpa è sempre del diavolo*.

* * *

L'enfant terrible della Svizzera, Friedrich Dürrenmatt, è il pronipote di quel consigliere nazionale Ulrich Dürrenmatt che nel secolo scorso rumoreggiò la scena politica svizzera con ironiche filippiche sulla dottrinarietà del liberalismo e del radicalismo. La mela non cade mai lontano dal tronco: il nipote di quel feroce polemista ricorre volentieri anche lui alle frecce della satira. Non polemizza, come suo zio, dalle colonne della Berner Volkszeitung, bensì dai palcosce-

nici del suo paese e del mondo, dalla radio, dalle pagine dei libri di narrativa. Suo padre era pastore protestante (prima a Konolfingen, poi alla chiesa di Salem a Berna); sua madre era figlia di contadini bernesi. Si racconta che una volta, tornando a casa, i genitori trovarono il piccolo Friedrich duenne steso sul pavimento del salotto, rigido e bluastro. Il medico di famiglia, chiamato d'urgenza, sentenziò tranquillamente: *Dä isch jo stockbsoffe*. Questo è sbronzo marcio». Con tali accenti d'epica rabelaisiana, Carl Seelig dà l'avvio a un lungo « ritratto » di Friedrich Dürrenmatt, il più celebre, il più discusso, il più fortunato dei commediografi svizzeri d'oggi. E' un personaggio di statura inusitata, questo Dürrenmatt: violento, massiccio, sprezzante d'ogni regola e d'ogni convenzione, pare nato per il partito preso di menar fendenti a destra e a manca. E' lui che ha messo a soqquadro il pacifico e filisteo mondo della placida borghesia svizzera; è stato lui uno dei primi a metter il fuoco alle piante dei piedi dei nuovi tedeschi occidentali, sonoramente addormentati dentro le pieghe del cosiddetto « miracolo » economico.

* * *

I fisici (Die Physiker) di Friedrich Dürrenmatt sono stati rappresentati per la prima volta il 21 febbraio 1962 allo Schauspielhaus di Zurigo con la regia di Kurt Horwitz. In seguito la commedia è stata portata in scena con il più grande successo in numerosissimi teatri austriaci, tedeschi, inglesi, francesi e in genere di ogni parte del mondo. Il suo successo si fonda sulla grande attualità ed importanza del tema trattato, oltre che sulla qualità artistica.

Costruita sul modello classico, la commedia si svolge interamente in una clinica psichiatrica diretta da una dottoressa uscita da una ricca famiglia svizzera degenerata. In un reparto speciale dell'ospedale vivono tre malati di mente, tre fisici che si credono rispettivamente Einstein, Newton e il re Salomone. All'inizio della vicenda, « Newton » ha appena strangolato la sua infermiera. L'inchiesta promossa finisce per stabilire che nessuno dei tre fisici è pazzo. Il « re Salomone », altri non è che il fisico tedesco Möbius, il quale, abbandonata la sua cattedra universitaria e la famiglia, s'è rifugiato volontariamente in quel manicomio poichè le sue ricerche l'hanno portato a scoprire formule che potrebbero provocare la totale distruzione del mondo. Egli quindi si è deciso a distruggere le sue formule e a simulare la pazzia. Ma l'Est e l'Ovest, avendo avuto sentore di quelle scoperte, inviano nella clinica due fisici che si fanno ricoverare come malati, nella speranza di conquistare Möbius alle loro rispettive cause. « Einstein » strangola la propria infermiera e Möbius la sua, per evitare che esse tradiscano i loro segreti.

Möbius rifiuta di seguire sia l'uno che l'altro dei suoi colleghi. Ma costoro, dopo i loro delitti, non possono ritornare nel mondo. Essi quindi sono tutti

e tre sul punto di rassegnarsi a finire la loro vita nella clinica, quando entra in scena la direttrice.

Costei che, lei sì, realmente è pazza, ha capito tutto da molto tempo e fatto copiare le formule di Möbius. Un *trust* mondiale costituito appositamente si accinge a sfruttare la scoperta incriminata. Il sacrificio dei fisici è stato inutile.

Un fisico, qualunque sia il suo atteggiamento morale, non è in grado, individualmente, di padroneggiare le scoperte della fisica moderna e di controllare a suo piacere gli effetti. Questa è la « lezione » dei *Fisici* di Dürrenmatt.

A questo proposito è particolarmente significativa una battuta di Möbius: « ... Con la nostra scienza siamo giunti ai limiti del riconoscibile. Siamo a conoscenza di alcune leggi esattamente afferrabili, alcuni rapporti fondamentali inconcepibili, questo è tutto, l'imponente residuo resta mistero, inaccessibile alla ragione. Siamo giunti alla fine del nostro cammino. Ma l'umanità non è ancora giunta a questo limite. Noi ne siamo stati i pionieri, ma nessuno ora ci segue, abbiamo raggiunto il vuoto. La nostra scienza è divenuta terribile, la nostra ricerca pericolosa, le nostre cognizioni mortali. Per noi fisici non resta che capitolare di fronte alla realtà. Essa non può misurarsi con noi, noi formiamo la sua rovina. Noi dobbiamo riprenderci la nostra scienza ed io l'ho ripresa. Non c'è altra soluzione, neppure per voi ».

LA COSCIENZA DI ZENO di Tullio Kezich
dal romanzo di Italo Svevo

Da martedì 16 novembre al Carignano

Da molte stagioni il pubblico torinese ha imparato a conoscere e ad apprezzare la sigla del Teatro Stabile di Genova, che ha presentato spettacoli il cui successo non è stato dimenticato. Da *Ciascuno a suo modo* di Pirandello a *Dopo la caduta* di Miller, le ultime stagioni sono state caratterizzate dal fortunato passaggio di una o due produzioni dello Stabile Genovese. Fra i titoli più acclamati *Uomo e superuomo* di Shaw, *Il diavolo e il buon Dio* di Sartre, *Troilo e Cressida* di Shakespeare. La consuetudine dello scambio di spettacoli con lo Stabile di Torino ha approfondito e reso più radicata questa conoscenza.

Anche per la presente stagione lo Stabile di Genova sarà presente a Torino con due produzioni fra le più impegnative. La prima permanenza andrà dal 16 al 28

novembre con *La coscienza di Zeno*, una riuscitissima rielaborazione teatrale del celebre romanzo di Italo Svevo curata da Tullio Kezich. Per la regia di questo spettacolo, che ha trovato tutta la critica concorde nel sottolineare la intelligente capacità di divertire, Luigi Squarzina ha ricevuto il premio IDI 1965 per la miglior regia e, in questi giorni, il S. Genesio. Anche Alberto Lionello ha visto premiato a St. Vincent la sua interpretazione di Zeno: le sue qualità di eccellente umorista sono esaltate da questo personaggio. Con Lionello sono attori di merito quali Paola Mannoni, Pina Cei, Checco Rissone, Laura Rizzoli.

* * *

La Coscienza di Zeno verrà rappresentato al Teatro Carignano dal 16 al 28 novembre; per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino sono previste le seguenti facilitazioni, valide tutti i giorni compresi i festivi: Poltrona L. 2000 (anziché L. 2800), poltroncina L. 1300 (anziché L. 1900), numerato di 1° galleria L. 850 (anziché L. 1200), numerato di 2° galleria L. 600 (anziché L. 900). Per i palchi di 1° ordine il prezzo ridotto è fissato in L. 4500 (intero L. 6500), di 2° ordine L. 3800 (intero L. 5500). L'ingresso costa L. 350 (anziché L. 500).

I biglietti a riduzione sono in vendita presso l'Agenzia « La Stampa » di Via Roma 80. Nei giorni festivi è prevista una sola recita nelle ore pomeridiane.

* * *

Il Teatro Stabile di Genova tornerà dal 14 al 30 gennaio al Carignano con *Arriva l'uomo del ghiaccio* di Eugène O'Neill, ottavo spettacolo della nostra stagione in abbonamento; diretto da Luigi Squarzina, avrà fra gli interpreti Tino Buazzelli, Ernesto Calindri, Ivo Garrani e Mario Scaccia. Gli abbonati del Teatro Stabile di Torino potranno prenotare i posti presso la biglietteria di Via Rossini 8, a partire dal 2 gennaio, presentando il tagliando bianco (n. 8) per ottenere la facilitazione.

* * *

Nel mese di Marzo si svolgerà al Teatro Stabile un ciclo di 3 conversazioni a cura del dott. Guido Davico Bonino, studioso di letteratura e poesia italiana, su altrettanti scrittori del Teatro piemontese.

Le conversazioni, aventi carattere essenzialmente divulgativo, sebbene sorrette da una rigorosa documentazione e da una accurata indagine storico-critica, tratteranno, nell'ordine, di Vittorio Bersezio, Carlo Gianbattista Tana e Gianfrancesco Alione.

Spettacoli a Torino

PAOLO POLI E MARIA MONTI AL GOBETTI CON UN MILIONE

Paolo Poli e Maria Monti presenteranno al Teatro Gobetti, dal 14 dicembre al 9 gennaio *Un milione*, un libero adattamento (in due tempi) dal « Teatro di Bonaventura » di Sto, lo pseudonimo di Sergio Tofano.

Tutto un gioco d'inseguimenti: premi di traguardo, cuori e denari. Guida la corsa il bellissimo Cecé (Paolo Poli) don-giovanni estroso e distratto, vivamente tallonato da una contessa-piratesa, la bella Ciambella, e dalla Piccinina (Maria Monti), un'allegria ragazza che cambia cento mestieri (e ci fa conoscere cento ambienti) per non farsi raggiungere dal Barone Partecipazio, un trafficchino godereccio, a sua volta incalzato da Arianna, finta tonta di professione. Arbitra Tuberosa, sarta sentenziosa.

Nella partita, combattutissima, c'è una fantomatica briscola che risolverebbe d'incanto le cose, per il possessore: un milione, il milione piú classico, piú sognato, piú risolvete di tutti: quello del Signor Bonaventura. Perso e ritrovato, estorto e regalato, rubato e rirubato, con le intenzioni e le gherminelle piú fantasiose, il magico passaporto della ricchezza passa vorticosamente di mano in mano, in un crescendo di suspense frizzante e paradossale.

Bonaventura e Barbariccia, i due pupazzi-verità che abbiamo imparato ad amare sulle pagine del Corrierino, stanno ai due poli della vicenda adoperandosi, tradizionalmente, uno per il bene e l'altro per il male.

Epoca — sottolineata da un capriccioso montaggio di canzoni, ora pepate, ora struggenti — l'Italia tra le due guerre, cioè gli anni piú formativi di una certa mentalità e di una certa cultura, che le argute figurine di Sergio Tofano hanno finito quasi per rappresentare criticamente, nella realtà e nei sogni quotidiani.

Su questo sfondo, Cecé, Bonaventura e soci, compiono un brioso e acuto viaggio d'esplorazione nel mondo degli adulti, portandovi di prepotenza la loro atmosfera di farsa e poesia dove tutto è reale, ma anche tutto è possibile, nella sconcertante saggezza dell'assurdo.

Per gli abbonati sono previste le consuete notevoli facilitazioni: riduzioni del 50% sui prezzi dei biglietti, valide per tutte le repliche, comprese le festive. I biglietti sono in vendita in Via Rossini 8.

JAZZ TRADIZIONALE AL CARIGNANO

Il 29 novembre, al Teatro Carignano, appuntamento per il « Gran Galà » del jazz tradizionale italiano con lo spettacolo « Swinging and jumping ».

La scorribanda nel jazz degli anni ruggenti che va dal '25 al '40 è presentata dai solisti della 2ª Roman New Orleans Jazz Band, dal Middle Jazz Sextet e da altre formazioni ridotte della 2ª Roman.

Il jazz di al Capone, dei primi film sonori, il jazz hot caldo piú « contento » che « arrabbiato » rivivrà nelle nuove proposte dal Centro Universitario Teatrale.

La 2ª Roman New Orleans Jazz Band, beniamina degli appassionati del jazz revival italiano, è stata formata una decina di anni or sono da Carlo Loffredo.

Collaudata da almeno una decina di festival internazionali (tra i quali ricordiamo soltanto quelli di Mosca, dove vinse su 27 formazioni di tutti i paesi, Lugano, Vienna, dove Sanjust e Saraceni furono premiati come

migliori solisti, Juan le Pins, Comblain La Tour, ecc.) la 2ª Roman ha da un lato affinato sempre piú le proprie capacità tecniche e dall'altro è riuscita, per le eccezionali doti di comunicabilità dei suoi componenti, a conquistare pubblici sempre piú vasti non limitati alla sola schiera dei « patiti ».

Al pubblico torinese che già conobbe ed incoraggiò il complesso ai suoi inizi (ricordate il « Ballo dei ladri » di Anouilh?), è offerta la possibilità di ritrovare la 2ª Roman in uno spettacolo che riassume quanto di meglio la formazione ha saputo dare al jazz e ai suoi appassionati.

Per questo concerto straordinario (che viene presentato dal C.U.T. e non fa quindi parte della serie di manifestazioni gratuite), gli Abbonati del Teatro Stabile di Torino godono di una eccezionale facilitazione: posto unico di platea o palco L. 800 (anziché L. 1500).

I biglietti sono in vendita in Via Rossini 8.

GABRIELE FERZETTI ALL'ALFIERI CON LA PROVA DEL QUATTRO

La Compagnia di prosa che fa capo a Gabriele Ferzetti, e della quale fanno parte Dina Sassoli, Francesco Mulé, Paola Dapino, Corrado Olmi, Cristina Mascitelli e altri, rappresenterà al Teatro Alfieri di Torino *La prova del quattro*, una divertente commedia di Felicien Marceau, l'autore già applaudito in Italia per *La pappa reale* e *L'uovo*. Il lavoro, che si rappresenta da tre anni con successo a Parigi, è stato realizzato da Alberto Bonucci.

Lo spettacolo viene presentato al Teatro Alfieri solo dal 14 al 19 dicembre; per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino è prevista una facilitazione straordinaria: biglietti di poltrona numerata al prezzo unico di L. 500 per la « prima » di martedì 14.

Per le recite dei giorni 15, 16 e 17 riduzioni del 50% sul prezzo del biglietto per ogni ordine di posti.

Avvertenza importante: per ottenere tali facilitazioni gli abbonati devono presentarsi *esclusivamente* presso l'Agenzia Teatrale della *Gazzetta del Popolo*, in Via Roma angolo Piazza C.L.N.

Le ultime repliche della goldoniana *Locandiera* si svolgeranno al Teatro Carignano dal 30 novembre al 5 dicembre. Gli abbonati possono già prenotare presso il botteghino di Via Rossini per ognuna delle recite in programma usufruendo dei diversi sistemi a disposizione: di persona, per telefono o per lettera.

Nel prossimo numero pubblicheremo un ampio estratto delle recensioni allo spettacolo « Dialoghi del Ruzante », presentato dal Teatro Stabile di Torino a Firenze nei giorni 23, 24 e 25 ottobre per la Prima Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili.

A Laura Adani è toccato quest'anno il premio San Genesisio quale migliore attrice della passata stagione. L'importante riconoscimento, istituito dalla Rivista *Sipario* con il patrocinio del Comune di Milano, è stato assegnato all'illustre attrice per l'interpretazione del personaggio di Winnie in «Giorni felici» di Samuel Beckett, commedia presentata dal Teatro Stabile di Torino nella stagione '64/65 e ripresa quest'anno per una serie di rappresentazioni al Teatro Gerolamo di Milano e al Teatro della Cometa di Roma.

Un altro premio San Genesisio, per la migliore interpretazione di un personaggio non protagonista è stato assegnato ad Adriana Innocenti (Nena in «La Venexiana» di Anonimo del '500), che da quest'anno fa parte della nostra Compagnia e che gli spettatori hanno applaudito in questi giorni al Teatro Carignano per l'interpretazione della « comica » Ortensia nella « Locandiera ».

Gli altri San Genesisio sono stati assegnati a Tino Carraro, Ferruccio De Ceresa, Luciano Damiani e Luigi Squarzina.

* * *

Ricordiamo che le recite del Teatro Stabile di Torino iniziano con assoluta puntualità nell'orario indicato in manifesto; i ritardatari potranno accedere ai loro posti solo al termine del primo atto o quadro.

* * *

La Libreria Internazionale Hellas, Via Bertola 6, concede agli abbonati del Teatro Stabile di Torino lo sconto del 10% sul prezzo di copertina di ogni volume.

Nel corso di questa stagione proseguirà il ciclo di conferenze internazionali iniziato con successo l'anno passato, allorché, sul tema « Teatri municipali » parlarono Roger Planchon e Michael Meschke. In programma per la fine del mese di gennaio la conversazione di Oscar Fritz Schuh del Deutsches Schauspielhaus di Amburgo e nel mese di maggio quella della signora Sonali Sen Roy Rossellini, che parlerà della situazione in India.

Per quest'anno il ciclo si concluderà con la conferenza di Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano.

* * *

E' in vendita presso il botteghino dei Teatri il Quaderno n. 4 edito dal Teatro Stabile di Torino. Contiene un saggio di Manlio Dazzi su «La Locandiera», una tavola rotonda e una rassegna stampa ragionata sullo spettacolo goldoniano. Inoltre sul Quaderno n. 4 compare un saggio di Ludovico Zorzi sui «Dialoghi del Ruzante» e una rassegna delle recensioni francesi e italiane dedicate allo spettacolo ruzantiano della passata stagione «L'Anconitana - Bilora». L'elegante volume di 112 pagine costa L. 200.

Sono inoltre disponibili ancora alcune copie dei Quaderni n. 1 (dedicato a Shaw) e n. 2 (Betti); il Quaderno n. 3 (Beckett-Ruzante) è invece esaurito. Anche i primi due numeri della nostra pubblicazione sono in vendita a L. 200.

CALENDARIO DELLE RECITE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

DA SABATO 20 NOVEMBRE A DOMENICA 12 DICEMBRE

TEATRO GOBETTI

TEATRO CARIGNANO

20 Novembre	Sabato	Ore 21,10 - I FISICI	
21 Novembre	Domenica	Ore 15,30 - I FISICI Ore 21,10 - I FISICI	
22 Novembre	Lunedí	riposo	
23 Novembre	Martedì	Ore 21,10 - I FISICI	
24 Novembre	Mercoledì	Ore 21,10 - I FISICI	
25 Novembre	Giovedì	Ore 20 - I FISICI	
26 Novembre	Venerdì	Ore 21,10 - I FISICI	
27 Novembre	Sabato	Ore 21,10 - I FISICI	
28 Novembre	Domenica	Ore 15,30 - I FISICI Ore 21,10 - I FISICI	
29 Novembre	Lunedí	riposo	
30 Novembre	Martedì	Ore 21,10 - I FISICI	Ore 21,10 - LA LOCANDIERA
1 Dicembre	Mercoledì	Ore 21,10 - I FISICI	Ore 21,10 - LA LOCANDIERA
2 Dicembre	Giovedì	Ore 20 - I FISICI	Ore 20 - LA LOCANDIERA
3 Dicembre	Venerdì	Ore 21,10 - I FISICI	Ore 21,10 - LA LOCANDIERA
4 Dicembre	Sabato	Ore 21,10 - I FISICI	Ore 21,10 - LA LOCANDIERA
5 Dicembre	Domenica	Ore 15,30 - I FISICI Ore 21,10 - I FISICI	Ore 15,30 - LA LOCANDIERA
6 Dicembre	Lunedí	riposo	
7 Dicembre	Martedì	Ore 21,10 - I FISICI	
8 Dicembre	Mercoledì	Ore 21,10 - I FISICI	
9 Dicembre	Giovedì	Ore 20 - I FISICI	
10 Dicembre	Venerdì	Ore 21,10 - I FISICI	
11 Dicembre	Sabato	Ore 21,10 - I FISICI	
12 Dicembre	Domenica	Ore 15,30 - I FISICI Ore 21,10 - I FISICI	

IL CALENDARIO DI RECITE SOPRA RIPORTATO POTRA' SUBIRE OVVIAMENTE QUALCHE VARIAZIONE DOVUTA A MOTIVI DI FORZA MAGGIORE, PERCIO' PREGHIAMO I SIGG. ABBONATI DI VOLER CONTROLLARE SULLA STAMPA QUOTIDIANA LA DATA E L'ORARIO DELLA RECITA ALLA QUALE INTENDONO ASSISTERE.

A Torino, la prima parte della programmazione dello spettacolo goldoniano *La Locandiera* si è conclusa domenica 14 novembre. Lunedì 15 è stato rappresentato ad Aosta, martedì 16 a Vercelli, mercoledì 17 a Casale, il 18 e 19 a Ivrea, il 20 e 21 a Bergamo, il 23 ad Acqui, il 24 ad Alba, il 25 ad Asti, il 26, 27 e 28 a Firenze, il 29 a Novi.

Dopo le repliche che si svolgeranno al Teatro Carignano dal 30 novembre al 5 dicembre, secondo gli orari sopra indicati, *La Locandiera* riprenderà il suo giro in Italia compiendo due recite a Savona il 7 e l'8 dicembre, per giungere sino a Catania e a Genova, come spettacolo ospite dei Teatri Stabili di quelle Città.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
TORINO (ITALY)

Notiziario del Teatro Stabile della Città di Torino.

N. 7 - II semestre 1965

Autorizz. del Trib. di Torino n. 1681 del 3 Novem. 1964

Spedizione in abbonamento postale IV gruppo - Responsabile: Gian Renzo Morco

TR. TEATRALE E COMM. - TORINO

IMPORTANTE PER GLI ABBONATI

SI PUO' PRENOTARE SUBITO PER QUALSIASI REPLICA DEI FISICI, IN PROGRAMMA AL GOBETTI DAL 20 NOVEMBRE AL 12 DICEMBRE E DE LA LOCANDIERA, DI NUOVO IN SCENA AL CARIGNANO DAL 30 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 1965.

Sig.
TEMA IRMA
Via Ventimiglia, 212
TORINO

AGENZIA...
REC...
TORINO

204766